

Gazzettino

AUTORI
cultura
leggere
scrivere
libri
poesia
narrativa
LETTORI



AGOSTO

2023

N. 5 – Anno 4

della **Biblioteca Comunale di Airasca**

NOTIZIARIO INFORMATIVO CULTURALE

LA BIBLIOTECA RIAPRIRA' LUNEDI 28 AGOSTO

VACANZA!



«**Vacanza** è un'occasione per lasciar emergere la passione, innaffiare la speranza, aprire la porta ai sogni, nutrire gli affetti.

In vacanza non basta vedere, occorre gustare, apprezzare, cercare, curiosare. Vacanza è anche tempo per stare con gli altri, ma anche da soli con se stessi, passeggiando in silenzio, leggendo un **libro**, osservando un tramonto o il cielo stellato».

(DERIO OLIVERO)

«Se la **vacanza** fosse un **libro**, non sarebbe rilegato, non avrebbe pagine numerate, sarebbe poggiato su un davanzale di una finestra aperta, racconterebbe le storie del vento e del mare».

(FABRIZIO CARAMAGNA)

Il Paese delle Vacanze

di Gianni Rodari

Il Paese delle Vacanze
non sta lontano per niente:
se guardate sul calendario
lo trovate facilmente.

Occupi, tra Giugno e Settembre,
la stagione più bella.

Ci si arriva dopo gli esami.
Passaporto, la pagella.

Ogni giorno, qui, è domenica,
però si lavora assai:
tra giochi, tuffi e passeggiate
non si riposa mai.

La parola del mese: **MERAVIGLIA**

Una **parola** (che è sempre più di una semplice parola) sulla quale riflettere...

«La **meraviglia** è propria della natura del filosofo; e la filosofia non si origina altro che dallo stupore». (PLATONE)

«Gli scienziati dicono che siamo fatti di atomi, ma un albero mi ha sussurrato che siamo fatti di sogni, un'onda mi ha detto che siamo fatti di viaggi, un bambino che gioca con le fate mi ha raccontato che siamo fatti di **meraviglia**». (FABRIZIO CARAMAGNA.)

«La musica rinnova la nostra giovinezza stimolando la nostra meraviglia. La capacità di **meravigliarsi** è stata definita la facoltà umana più significativa, perché in essa è nata la nostra arte, la nostra scienza, la nostra religione». (RALPH WASHINGTON SOCKMAN)

«E se poteste mantenere la **meraviglia** del vostro cuore dinanzi ai miracoli quotidiani della tua vita, il vostro dolore non sembrerà meno meraviglioso della vostra gioia ».

(KHALIL GIBRAN)

« Tutto ciò che è ignoto si immagina pieno di **meraviglie** », (TACITO)

«Tutti gli esseri e le cose che dimorano sotto la volta celeste - dagli uccelli alle montagne, dai fiori ai fiumi - testimoniano e riflettono la **meraviglia** della Creazione». (PAULO COELHO)

«L'ottava **meraviglia** del mondo è la persona capace di ricordare le altre sette». (DOUG LARSON)

«Anche l'amore della **meraviglia** par che si debba ridurre all'amore dello straordinario e all'odio della noia ch'è prodotta dall'uniformità». (GIACOMO LEOPARDI)

«Man mano che aumenta la conoscenza, si approfondisce la **meraviglia**». (CHARLES MORGAN)

«Abbiamo bisogno di una rinascita della **meraviglia**. Abbiamo bisogno di rinnovare, nei nostri cuori e nelle nostre anime, il sogno immortale, l'eterna poesia, il senso perenne che la vita è miracolo e magia». (E. MERRILL ROOT)

«La filosofia inizia con la **meraviglia**, e alla fine, quando il pensiero filosofico ha dato il meglio, la **meraviglia** permane». (ALFRED NORTH WHITEHEAD)

23 agosto – Giornata internazionale per la memoria della tratta degli schiavi e la sua abolizione



Nella notte tra il 22 e il 23 agosto 1791, a Santo Domingo, oggi Repubblica di Haiti, ebbe inizio la rivolta che avrebbe svolto un ruolo cruciale nell'abolizione della tratta transatlantica degli schiavi.

È in questo contesto che il 23 agosto di ogni anno si commemora la Giornata internazionale per la memoria della tratta degli schiavi e la sua abolizione. È stato celebrato per la prima volta in diversi paesi, in particolare ad Haiti (23 agosto 1998) e nell'isola di Gorée in Senegal (23 agosto 1999).

Questa Giornata Internazionale intende iscrivere la tragedia della tratta degli schiavi nella memoria di tutti i popoli. In conformità con gli obiettivi del progetto interculturale "Le rotte dei popoli schiavi", dovrebbe offrire un'opportunità per una riflessione collettiva sulle cause storiche, i metodi e le conseguenze di questa tragedia e per un'analisi delle interazioni che ha dato origine tra Africa, Europa, Americhe e Caraibi.

La **circolare CL/3494 del 29 luglio 1998** del Direttore Generale dell'UNESCO invita i Ministri della Cultura di tutti gli Stati membri a organizzare, il 23 agosto di ogni anno, una serie di eventi al fine di celebrare questa ricorrenza, con il coinvolgimento dell'intera popolazione e, in particolare, di **giovani, educatori, artisti e intellettuali**.

(FONTE: WIKIPEDIA)

Ritorno alle origini: la biblioteca di Alessandria d’Egitto

Una delle maggiori attrazioni dell’antica Alessandria fu senz’altro il **tempio delle Muse**, il Museo, meraviglia architettonica presente nella città fondata da Alessandro Magno: lo scopo era quello di soddisfare i bisogni intellettuali del suo creatore, il sovrano greco Tolomeo I Sotere (367 – 283 a. C.) e della sua corte di filosofi, grammatici, poeti e uomini di scienza. L’edificio comprendeva un insieme di stanze organizzate intorno ad una corte interna, dotata di colonnato, che costituiva la biblioteca, insieme ad una sorta di convitto per gli studiosi. Con il tempo, la biblioteca divenne famosa per il gran numero di **rotoli di papiro** custoditi sui suoi scaffali: si stima contenesse rotoli per un totale di **settecentomila**, tra testi letterari, accademici e religiosi. In virtù di tale ricchezza, la biblioteca fu per molti secoli un famoso centro di ricerca e, grazie al lavoro svolto dai suoi studiosi in svariati ambiti del sapere, riuscì a preservare e arricchire l’eredità letteraria che risale ad Omero (VIII secolo a. C.).

Nell’Egitto faraonico il **papiro** era già usato come supporto della scrittura e su quello di migliore qualità venivano copiati i testi sacri che erano poi conservati all’interno di templi e palazzi sotto forma di piccole collezioni. Anche in Grecia i primi libri che videro la luce consistevano in uno o più rotoli di papiro egizio su cui era trascritta un’opera in versi o prosa che gli autori leggevano in pubblico. Nei primi tempi i volumi erano oggetti di lusso che impreziosivano le raffinate residenze dei ricchi. Ben presto s’iniziarono a creare delle edizioni di ogni tipo di opera, non solo di letteratura, ma anche di storia, filosofia o teoria dell’arte. I primi copisti e librai formarono un abbozzo d’industria editoriale che fiorì ad Atene tra il V e il IV secolo a. C.

Gli studiosi che lavoravano dentro al Museo erano definiti “filologi” o “grammatici”: erano gli specialisti delle parole e dei testi, del ragionamento e del sapere.

L’obiettivo era quello dell’universalità: la biblioteca, accresciuta da Tolomeo e dai suoi successori, doveva conservare un esemplare di tutte le opere esistenti all’epoca, scritte o tradotte in greco.

La prima biblioteca di Atene fu quella del Liceo di Aristotele, soprannominato “il lettore” per l’avidità con cui collezionava e divorava i libri. Da un accenno di Strabone (63 a. C. – 24 d. C.), geografo, storico e filosofo greco, si è creduto che proprio Aristotele (384-322 a. C.) avesse insegnato ai Tolomei come allestire una biblioteca ma questa informazione non è certa poiché il filosofo non si recò mai in Egitto.

(continua sul prossimo numero)

Fonti: Frédéric Barbier, Storia delle biblioteche, Editrici Bibliografica, p. 49 / Juan Pablo Sanchez, Storica National Geographic, n. 161 Luglio 2022, p. 58-62.

Le biblioteche come “cura dell’anima”

Nell’Egitto faraonico esisteva la tradizione di conservare i testi in palazzi e templi. Ecateo di Abdera, un coevo del re Tolomeo I, affermava nell’*Aigyptiaka* (opera perduta, ma nota tramite Diodoro Siculo) che nel mausoleo di Ramses II esisteva una **biblioteca** di opere sacre con un’iscrizione che la identificava quale **“luogo di cura dell’anima”**.

La suggestiva espressione non allude ai benefici della lettura, quanto al fatto che nell’antico Egitto i libri sacri erano considerati **“anime di Ra”** e venivano custoditi nelle **“case della vita”**, ambienti arricchiti con effigi delle divinità.

**...e la “storia”
continua...!**

A cura di Elisabetta Benedetto

4 | Ti consigliamo di leggere...



Il cercatore di luce di Carmine Abate

Mondadori, 2021

Avvalendosi di un meccanismo narrativo ad alta precisione alimentato da una lingua insieme morbida e acuminata, Abate scolpisce un potente romanzo corale che affronta temi universali: la vita, la natura, la morte.

Carlo ha dodici anni quando sale in Scanuppia, una montagna del Trentino, per trascorrere le vacanze estive nella baita di famiglia. I genitori non fanno che litigare, la tensione è palpabile, eppure un inatteso sollievo lo coglie quando si immerge nel dipinto appeso nella sua stanza: una giovane donna con un bambino tra le braccia.

Chi sono quelle due persone? Al ragazzo pare di riconoscerle e chiede notizie alla Moma, la nonna originaria della Calabria, scoprendo che il nonno aveva conosciuto il pittore, Giovanni Segantini. Carlo si trova così a ricostruire la trama intima e collettiva di un intero secolo, a partire dalla travolgente vicenda umana di Segantini, legata a quella della propria famiglia. Mentre è alle prese con i primi turbamenti sentimentali, il ragazzo si appassiona all'amore tra l'artista e Bice Bugatti, donna carismatica e compagna fedele, sempre al suo fianco dall'incontro a Milano agli anni in Brianza e in Svizzera. In un romanzo epico e visionario, Carmine Abate torna a raccontare un'appassionante storia familiare, e vi intreccia con maestria la straordinaria avventura esistenziale e artistica di uno dei nostri più grandi pittori, muovendosi – con l'autorevolezza di chi li conosce nelle più segrete profondità – in luoghi lontani ma dalla identica, struggente meraviglia: dal Trentino di Arco e della Scanuppia, paradiso naturale degli urogalli, alle altezze sublimi di Maloja, all'altopiano della Sila, monumento alla bellezza nel cuore del Mediterraneo. Avvalendosi di un meccanismo narrativo ad alta precisione alimentato da una lingua insieme morbida e acuminata, Abate scolpisce un potente romanzo corale che affronta temi universali: la vita, la natura, la morte, gli stessi del famoso Trittico della Natura di Giovanni Segantini. È lui l'inesausto cercatore di luce che, pur presagendo la fine ormai prossima, sale in montagna a dipingere l'ultima, grandiosa opera. L'unico modo per sconfiggere la morte. La sua e la nostra.

Al di qua del fiume. Il sogno della famiglia Crespi

di Alessandra Selmi - Nord, 2022

Libro finalista del Premio Letteratura d'impresa 2023

Il racconto appassionato dell'intreccio di destini tra imprenditori visionari e coraggiosi e famiglie operaie: speranze, drammi, vendette e amori in un grandioso ed emozionante affresco storico.

È solo un triangolo di terra delimitato dal fiume Adda, lo si può abbracciare con uno sguardo. Ma, nel 1877, agli occhi di Cristoforo Crespi rappresenta il futuro. Lui, figlio di un *tengitt*, di un tintore, li farà sorgere un cotonificio all'avanguardia e, soprattutto, un villaggio per gli operai come mai si è visto in Italia, con la sua chiesa, la sua scuola, case accoglienti con giardino.

Si giocherà tutto quello che ha, Cristoforo, per realizzare quel sogno. I soldi, la reputazione e anche il rapporto col fratello Benigno, ammaliato dalle sirene della nobiltà di Milano e dal prestigio di possedere un giornale. Per Cristoforo, invece, ciò che conta è produrre qualcosa di concreto e cambiare in meglio la vita dei suoi operai. E la vita della giovane Emilia cambia il giorno in cui si trasferisce nel nuovo villaggio. Figlia di uno dei più fedeli operai dei Crespi, e con una madre tormentata da cupe premonizioni del futuro, Emilia è spettatrice della creazione di un mondo autosufficiente al di qua del fiume, e la sua esistenza, nel corso degli anni, si legherà ineluttabilmente a quella degli altri abitanti di Crespi d'Adda. Come la famiglia Malberti, l'anima nera del villaggio, o gli Agazzi, idealisti e ribelli. Con loro, Emilia vive i piccoli e grandi stravolgimenti di quel microcosmo e affronta le tempeste della Storia: i moti per il pane del 1898, la prima guerra mondiale, le sollevazioni operaie... Tuttavia il destino farà incrociare la sua strada anche con quella di Silvio Crespi, erede dell'azienda e della visione del padre Cristoforo. Nonostante l'abisso sociale che li divide, tra i due s'instaura un rapporto speciale che resisterà nel tempo, e sarà Emilia il sostegno di Silvio nel momento in cui i Crespi – forse diventati troppo ricchi, troppo orgogliosi, troppo arroganti – rischieranno di perdere tutto. Fino all'avvento del fascismo, quando il villaggio Crespi, come il resto del Paese, non sarà più lo stesso.



Ogni rancore è spento

di Claudio Piersanti

Rizzoli 2022



Claudio Piersanti (1954) che ha all'attivo numerosi romanzi, ricordiamo solo il penultimo e bellissimo, *Quel maledetto Vronskij*, Rizzoli 2021, finalista allo Strega di quell'anno, è tornato in libreria, sempre col medesimo editore, con un'altra affascinante narrazione, *Ogni rancore è spento*.

Il protagonista, un medico sessantenne, raggiunto l'apice professionale e una solida agiatezza è ossessionato dall'ipocondria, la quale, se vogliamo, è un sintomo che rivela come una cartina di tornasole i gangli irrisolti della sua esistenza: la mancanza di affetti e un livore feroce e irrisolto verso l'anziano padre che decenni prima aveva abbandonato la famiglia. L'incontro fortuito con un vecchio amico di scuola e l'irruzione nella sua esistenza della giovane sorellastra scombineranno le carte al punto che la vita del protagonista ne uscirà trasfigurata. Questa, a grandi linee, è la storia, senza entrare in particolari che priverebbero della sorpresa il lettore.

Pagine nitide e cristalline che hanno l'ardire di affrontare i grandi temi dell'esistenza: la noia di vivere, il timore della morte, la solitudine, l'accettazione degli altri, il perdono, senza ricorrere a ricette metafisiche, ma laicamente, con signorilità e anche un pizzico di ironia.

Il cerchio perfetto

di Claudia Petrucci

Sellerio, 2023

Claudia Petrucci (1990) di cui ricordiamo l'esordio tre anni fa con il romanzo *L'esercizio*, *La nave di Teseo* 2020, opera che raccolse molti consensi e parecchio interesse, torna al pubblico con *Il cerchio perfetto*, edito da Sellerio.

La Petrucci è una scrittrice giovane, poco più che trentenne, che ha mostrato sin dal primo libro grande padronanza tecnica dei canoni e delle strutture narrative.



Quest'ultimo romanzo è costruito quasi a spirale come la scala della villa da cui parte e si articola la narrazione. Irene, la protagonista, in una Milano del futuro, soffocata da una nebbia perenne a causa degli sconvolgimenti climatici, accetta l'incarico di vendere all'incanto una strana villa edificata negli anni Ottanta del secolo precedente con azzardo architettonico del tutto inusuale. I piani narrativi del testo si duplicano e si inseguono sino a congiungersi alla fine: tempi e personaggi che ruotano intorno alla costruzione dell'edificio, concepito dall'architetto come atto d'amore, negli ultimi decenni del secolo trascorso; quelli tragici e distopici di un futuro non identificato in cui si muove la protagonista e avviene la vendita dell'immobile.

C'è molto mestiere nella scrittura della Petrucci, forse troppo, ma bisogna riconoscere che la macchina narrativa è così ben oliata che si corre di capitolo in capitolo ad inseguire una storia che ha una sua originalità e un suo fascino, proprio come la struttura architettonica dell'edificio da cui la vicenda prende origine.



“Cattedrale” Raymond Carver

“Perché ci piacciono i racconti di Carver? Cosa accade in questi racconti, da renderli così speciali e irrinunciabili? La risposta istintiva potrebbe essere la seguente: nei racconti di Carver non accade nulla. Sarebbe una risposta imprecisa, però suggestiva. [...] In realtà, nei racconti di Carver non accade nulla perché le cose sono già accadute, oppure stanno per accadere”.

“[...] E il miracolo che compie Carver con il suo modo di scrivere racconti, è che ciò che riesce a comunicare non riguarda tanto la letteratura, ma la vita. [...] tutti gli altri usano la vita per fare letteratura, cioè prendono fatti della vita, traumi, e li manipolano, li lavorano per trasformarli in letteratura [...].

Al contrario Carver prende la letteratura e la applica a quella parte quasi inconsistente, o comunque non visibilmente consistente, che è la vita; e così lì davanti a te, mentre leggi, c'è proprio la vita così com'è.”
(Dalla Prefazione di Francesco Piccolo, pp. V-XIII – Raymond Carver, *Cattedrale*, Einaudi, 2013).

“Fisicamente non sai come sono fatti. Non sono molto portato per le descrizioni fisiche: come i personaggi portano i capelli, o se hanno il colorito pallido o rubizzo, le braccia pelose, o come sono vestiti. Ma psicologicamente credo di fare dei ritratti molto precisi, ed è così che il lettore li distingue”, le parole riguardo i personaggi dei suoi racconti brevi dell'autore Raymond Carver (Oregon, 1938-1988). Numerose le raccolte caratterizzate da uno stile tutto da scoprire.

L'arte di correre

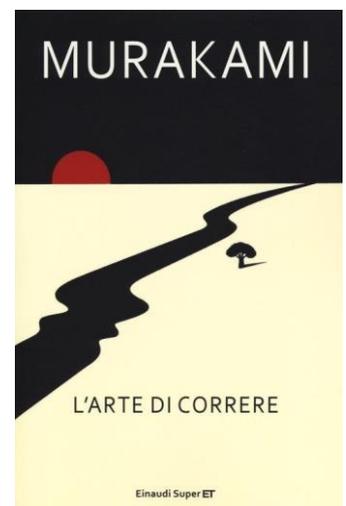
Haruki Murakami

Nel mio caso, ho imparato molte cose riguardo alla scrittura facendo jogging ogni mattina sulle strade. In maniera naturale, con la pratica. Quanto posso mostrarmi severo verso me stesso? Ho sviluppato adeguatamente il mio fisico? Mi sono riposato abbastanza? Fino a che punto la mia coerenza è giustificata, a partire da quando diventa ristrettezza mentale? In che misura devo prestare attenzione al paesaggio esteriore, e in che misura posso invece dedicarmi all'introspezione? Quanta fiducia posso avere nelle mie capacità, devo dubitare di me stesso ancora? Se all'inizio della mia carriera di scrittore non avessi cominciato anche quella di maratoneta, ho l'impressione che le mie opere sarebbero state diverse. In che modo diverse concretamente non lo saprei dire. Però sarebbero state un'altra cosa.»

(Haruki Murakami, pp. 70-71, *L'arte di correre*, Einaudi, 2007.)

Haruki Murakami (Kyoto, 12 gennaio 1949), figlio di un monaco buddista, ha trascorso l'infanzia e l'adolescenza a Kobe. Nel 1979 pubblica il suo romanzo d'esordio, *Ascolta la canzone del vento*, con cui ottiene nello stesso anno il **Premio Gunzo** come migliore scrittore esordiente. Dall'ottobre 1986 viaggia tra la Grecia e l'Italia, in particolare in Sicilia e Roma, nel 1991 si trasferisce negli Stati Uniti dove l'anno successivo viene nominato professore associato all'Università di Princeton. Dal 2011 vive a Oiso, prefettura di Kanagawa.

«Come in tutti i libri di Murakami, la voce narrante convince per schiettezza e vivacità, e una volta conclusa la lettura si resta incantati dalla sua grazia semplice e genuina» - si legge su «The Observer» a proposito di *L'arte di correre*.





NEWS

Giovanissimi



Tempo di vacanze e di relax...perchè non leggere?



17 racconti ispirati ai 17 obiettivi dell'Agenda 2030, mete da raggiungere secondo l'Organizzazione delle Nazioni Unite, per salvaguardare la salute della Terra e dei suoi abitanti.

Dalla penna di grandi scrittori una risposta alle sfide che ci pone il futuro e un'occasione per rendervi protagonisti consapevoli di un mondo di pace, giustizia e rispetto tra i popoli. ✨

E per i più piccoli consigliamo



Loris e i suoi amici sono incuriositi dal terribile odore che fuoriesce da un antico cancello. Quale tremendo seghreto si nasconde in quel luogo? Vi sarà rinchiuso qualche animale misterioso?

I ragazzi si inventano "detective", tra peripezie, intrighi e fughe rocambolesche i protagonisti scopriranno un mondo meraviglioso.

Un giallo avventuroso e intrigante per conoscere gli aspetti scientifici e le curiosità uniche del mondo vegetale.



Li trovi in biblioteca

"Premio letterario nazionale"

"Airasca Poesia & Narrativa"



Prosegue il concorso.

Al momento sono giunte:

111 opere nella sezione A (poesia a tema libero per adulti)

33 opere nella sezione B (poesia a tema fisso per adulti)

45 opere nella sezione C (racconto breve per adulti)

1 libro edito (sezione F)

Poeta più giovane, 19 anni

Poeta più avanti negli anni, 85

Lombardia (38), Toscana (26), Lazio (20), Emilia Romagna e Piemonte (17), Veneto (11), Campania (10), Sicilia e Trentino (9), Puglia (7), Calabria, Marche e Umbria (6), Friuli (3), Abruzzo (2), Liguria (1), ISRAELE (2)!

Mancano all'appello: Basilicata, Molise, Sardegna e Valle d'Aosta!

**C'è ancora tempo...
forza fatevi avanti
restiamo in attesa
delle vostre opere!**

